



Lezione ai bambini di Assisi, Foto: H. Rei

Alla scuola elementare di Assisi impariamo il valore della pace... grazie alla danza

"Mamma, non venire nella mia scuola!" - "Ti prego non insegnare anche nella mia scuola".

I miei figli sono nati e cresciuti ad Assisi e quando erano piccoli erano timidi ed imbarazzati nel condividere il loro mondo scolastico con la loro madre.

Ma ora è completamente diverso. Non ho più la loro proibizione. Sono libera.

Ora che sono grandi, entrambi i miei figli addirittura mi incoraggiano dicendo: "Mamma in bocca al lupo con i tuoi insegnamenti a scuola. Dovresti proporre le tue lezioni di danza più spesso a favore di tutti i bambini".

Mentre i miei amici, ormai tutti sessantenni, sono in procinto di andare in pensione, la mia vita comincia da adesso! Quando due anni fa ho saputo della possibilità di insegnare la danza rinascimentale italiana nelle scuole di Assisi, ho realizzato che finalmente avrei avuto l'occasione di tramettere ai bambini lo stile della danza italiana del XV secolo. Le mie lezioni si tengono nell'ambito del progetto scolastico «danza antica» e la mia speranza maggiore è che questi bambini possano mantenere e ricordare tale disciplina per tutta la vita.

Normalmente gli alunni a scuola amano divertirsi. Per questo motivo penso che imparare il ritmo giocando con i passi di danza sia adatto alla *propedeutica*. E' inoltre probabile che ciò porti i bambini a sviluppare anche l'apprendimento del suonare e del cantare.

Oltre alla tecnica e ai passi pratici, trovo importante comunicare le "buone maniere" perché vorrei vedere un buon futuro qui ad Assisi. Immagino strade in cui vedremo degli uomini che offriranno la mano agli anziani, ai deboli e alle donne, proprio come insegna la danza rinascimentale.

A mio parere è fondamentale imparare i movimenti fin da giovanissimi poiché può essere un mezzo valido per costruire un mondo pacifico e di maggiore sensibilità. È importante abituare i bambini, ad esempio, a rendere omaggio all'avversario, ringraziare i propri "maestri", offrire la mano alla propria donna.

Vorrei riportare a questo riguardo una breve citazione dell'epoca rinascimentale:

"...Signor Maestà Duca,
Lei si occupa troppo delle imprese militari sul campo di battaglia, per espandere i territori;
dovrebbe invece dedicare del tempo anche all'arte del danzare.
Provi a prendere la mano di una donna nei banchetti intorno alla fontana del giardino.
Il danzare fa bene alla salute. Aiuta ad ascoltare la bella musica, a mantenere un cuore giovanile
nell'ambito di una quotidianità effimera e a consolare l'anima...".

Guglielmo Ebreo da Pesaro. *De pratica seu arte tripudii vulgare opusculum*, Paris, Bibl. Nationale, Fonds Ital. 973, 1463: *Frase rivolta da Guglielmo al Duca di Pavia, Galeazzo Maria Sforza, futuro duca di Milano (regnò dal 1466-1476)*.

Questa è una frase che non può essere ignorata, perché appare ai miei occhi come una "dichiarazione a favore della pace" da parte di un maestro italiano di danza dell'epoca, quale era Guglielmo Ebreo da Pesaro.

Quale altro luogo può essere più adatto per divulgare questa gentile arte, se non ad Assisi, terra di pace?

I nostri ragazzi devono diventare gentiluomini, imparare a rispettare gli altri e ringraziare i partner con cui danzano. Devono sapere come comportarsi con gli altri.

Il preside di una delle scuole per cui insegno mi spinge a ricordare ogni volta questi valori ai bambini:

"Per favore, esprima queste riflessioni ai nostri bambini ogni volta che insegna danza".

Anche oggi vado correndo a scuola pensando alla piacevole frase del preside e con il desiderio di contribuire a portare un po' più di pace nel mondo.